



R.L. V. Colonna

Oriente di Napoli

BENVENUTO AD UN NUOVO COMPAGNO

Il Compagno, etimologicamente, è colui che condivide il medesimo pane, in un atto che si rivela semplice e al contempo sacro nella sua essenza più intima: "divido con te poiché tu sei parte di me". Spesso però il grado di Compagno d'Arte è stato ridotto a una posizione di poca rilevanza; percepito come un passaggio formale, privo di valore intrinseco mentre, in verità, si tratta di una fase essenziale nel percorso di crescita e maturazione del Libero Muratore.

Il grado di compagno ha avuto una particolare evoluzione storica a partire dal *Livre des Métiers* di Étienne Boileau del XIII secolo, da cui apprendiamo che l'Apprendista e il Compagno erano gli unici gradi riconosciuti, mentre il Maestro non era altro che un Compagno con maggiori responsabilità. Fu solo nel 1723, con le Costituzioni di Anderson, che il grado di Maestro venne formalmente introdotto, stabilendo una distinzione netta. Anderson dice, nel Capitolo V delle Costituzioni, "*il più esperto tra i Compagni d'Arte venga eletto o nominato Maestro o Sovrintendente*". Con l'andare del tempo la distinzione tra Compagno e Maestro si è accentuata con l'attribuzione di maggiore solennità al grado di Maestro; tanto che si dispose che il Compagno, per diventare Venerabile, dovesse sottoporsi a una speciale iniziazione esoterica.

Nonostante queste evoluzioni storiche, il grado di Compagno non ha mai cessato di essere una pietra angolare nella formazione del Libero Muratore. Nel grado di Apprendista, il Massone è immerso nell'acquisizione di conoscenza, nella scoperta dei primi strumenti simbolici e nella comprensione dei fondamenti della Via iniziatica. Con il passaggio al grado di Compagno, la conoscenza deve trasformarsi in saggezza, e la saggezza in azione. Il Compagno è chiamato a mettere in pratica ciò che ha appreso, a diventare artefice della propria crescita e della propria anima, plasmando la "pietra grezza" con maggior precisione e perfezione.

Incremento di luce e conoscenza divina

Uno degli aspetti fondamentali del grado di Compagno è il concetto di *incremento di luce e aumento di salario*. Questo incremento non è soltanto intellettuale, ma profondamente spirituale. Il Compagno, che avanza lungo il cammino massonico, accede a un livello superiore di conoscenza, una luce più intensa che illumina non solo le verità del mondo, ma anche quelle interiori. La luce simboleggia il sapere che il Compagno acquisisce attraverso la sua esperienza e il suo lavoro, ma anche una consapevolezza più profonda della propria natura spirituale e del proprio ruolo

nell'universo. Il simbolismo della Stella Fiammeggiante, centrale in questo grado, rappresenta questa luce superiore in cui il compagno è un uomo realizzato e perfettamente integrato. La lettera G, inscritta nel suo centro, evoca Dio ma anche la Geometria; un richiamo alle scienze divine e umane che, unite, conducono l'uomo alla piena realizzazione di sé. È attraverso la conoscenza geometrica del mondo, intesa come ordine e armonia, che il Compagno inizia a comprendere il disegno più vasto dell'esistenza, ponendosi in sintonia con le leggi dell'universo.

Sfida Morale e Crescita Spirituale

Il Compagno non solo lavora per perfezionare la materia, ma è anche chiamato a confrontarsi con prove morali e spirituali che mettono alla prova il suo discernimento e la sua volontà. I viaggi simbolici, presenti in molti Riti, rappresentano un cammino attraverso il quale il Compagno si misura con il mondo dimostrando la sua volontà di avvicinarsi alla *Vera Luce*, elevandosi spiritualmente.

Questa sfida morale non è confinata al Tempio, ma si riflette nella vita quotidiana del Massone. Il Compagno è chiamato a vivere i valori della Massoneria — fratellanza, onestà, solidarietà, lealtà — non solo all'interno della Loggia, ma anche nel mondo profano, diffondendo la luce acquisita attraverso il proprio esempio. Il lavoro del Compagno, dunque, non è solo manuale o simbolico, ma si estende all'azione nel mondo, nella quale egli deve farsi promotore di giustizia, saggezza e amore per la verità.

Nella dimensione spirituale, il Compagno è il simbolo della crescita e del miglioramento continuo. Egli è ancora in cammino, ma ha superato la prima fase di ignoranza e incertezza, e si avvia verso la piena realizzazione del suo potenziale. Il lavoro del Compagno non si esaurisce nel perfezionamento di sé, ma si riflette anche nel suo impegno verso la comunità massonica e il mondo esterno. Il salario che egli riceve, lungi dall'essere una ricompensa materiale, è un simbolo di conoscenza e luce interiore, un riconoscimento del suo progresso spirituale.

Caro Fratello, il tuo cammino iniziatico inizia con il Rito del Primo Grado, un momento carico di simbolismo che sollecita le emozioni profonde del neofita. Da quel giorno, hai iniziato da Apprendista il duro lavoro di sgrossare la Pietra grezza, un'opera interiore destinata a domare il proprio ego. Dopo mesi di studio silenzioso, sia dentro che fuori dal Tempio, l'Officina ha deliberato il tuo passaggio di grado, conferendoti l'aumento di salario, che ti eleva al rango di Compagno d'Arte.

La cerimonia del Secondo Grado si rivolge alla parte razionale del tuo essere, segno che sei pronto per un lavoro più raffinato, la levigatura della Pietra. Non è una promozione, bensì un'assunzione di nuove responsabilità. Il Compagno d'Arte è chiamato a padroneggiare gli strumenti e ad interagire con i Fratelli, sia all'interno del Tempio che nel mondo esterno, osservando ogni simbolo, ogni argomento, da una prospettiva più elevata e più completa.

Ma ricorda, caro Fratello: l'aumento di salario deve essere meritato! Il merito si misura dalla capacità di dissipare le ombre dell'ignoranza, avvicinandosi sempre più alla Luce. La Massoneria, infatti, è una scuola per lo spirito, trasmettendo i valori dell'onestà, della fratellanza, della solidarietà, della lealtà e del rispetto per le idee altrui.

Come disse Apuleio ne *L'Asino d'Oro*: «Molti sono i gradini che l'Iniziato deve salire nel suo cammino verso la Luce».

Complimenti, dunque, Fratello, e che il tuo viaggio continui verso le più alte vette della conoscenza.